

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art. 14 co.3 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art. 24 co.3 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art. 19 co.4 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il Sottoscritto **Antonio De Blasiis**

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs. 152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
- Progetto, sotto indicato

ID: 9850 Progetto di un impianto eolico, costituito da n. 10 aerogeneratori, per una potenza complessiva di 60 MW, da realizzarsi nei Comuni di Acquaviva Collecroce, Tavenna, San Felice del Molise, Montenero di Bisaccia e Montecilfone (CB).

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- Altro (specificare) _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro (specificare) _____

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

1. COMPRENSIBILITÀ DEGLI ELABORATI PROGETTUALI

In primo luogo, si evidenzia la scarsa comprensibilità degli elaborati progettuali presentati dal proponente che, di fatto, non consentono di esaminare nel dettaglio le opere in questione.

2. AUTOREFERENZIALITÀ DELLE CONCLUSIONI

Un altro aspetto generale riguarda la sostanziale e generale autoreferenzialità delle conclusioni relative alla stima del valore degli impatti.

Non è stata riportata alcuna bibliografia per rendere oggettive le conclusioni a cui pervengono gli estensori dello Studio di Impatto Ambientale.

A mero titolo esemplificativo:

- a) le emissioni: come si fa a definire "poco probabile" l'impatto complessivo delle emissioni in fase di cantiere senza calcolarne l'entità?
- b) l'impatto sull'avifauna: se non si esprimono i dati di collisioni in termini, ad esempio, di individui/uccisi/anno/km per ciascuna delle specie, almeno quelle protette dalla Direttiva 147/2009/CE e dalle Convenzioni Internazionali, rapportate alla stima della consistenza della popolazione, è del tutto incomprensibile come si possa definire "poco probabile" l'impatto, ad esempio, su un SIC!

3. ANALISI COSTI/BENEFICI

Gli elaborati progettuali non contengono un'adeguata analisi costi/benefici: perlopiù sono trattazioni del tutto autoreferenziali, senza dati a supporto delle varie affermazioni.

In particolare, nello Studio di Impatto Ambientale non sono stati esposti e valutati tutti gli effetti negativi dovuti alla realizzazione dell'intervento, come ad esempio:

- l'impatto sulle aziende agricole e agrituristiche localizzate nei comuni dai quali saranno visibili gli aerogeneratori. Molte di queste aziende sono accomunate dall'aver effettuato negli anni importanti investimenti per il recupero di antichi casali e l'avvio di produzioni agricole tipiche, biologiche e di alta qualità, valorizzando la straordinaria vocazione agricola e turistica del territorio;
- l'impatto sulla perdita di valore degli immobili localizzati in un raggio di circa 20 chilometri dall'impianto eolico composto da 10 aerogeneratori;
- l'impatto su beni e valori specificamente protetti da una moltitudine di prescrizioni poste a tutela di un ecosistema rurale intatto e unico nel suo genere.

4. ALTERNATIVA ZERO

Ai sensi dell'art. 22, comma 3, lett. d), del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., lo Studio di Impatto Ambientale deve contenere "una descrizione delle alternative ragionevoli prese in esame dal proponente, adeguate al progetto ed alle sue caratteristiche specifiche, compresa l'alternativa zero, con indicazione delle ragioni principali alla base dell'opzione scelta, prendendo in considerazione gli impatti ambientali".

Nel caso di specie, si rileva la mancanza di una congrua e adeguata considerazione della cd. alternativa zero.

Si ravvisa, pertanto, la violazione dell'art. 22, comma 3, lett. d), del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. (c.f.r. TAR Marche 6 giugno 2013, n. 418; TAR Veneto 8 marzo 2012, n. 333).

5. CONSUMI ENERGETICI E NECESSITÀ DELL'INTERVENTO

Secondo i dati diffusi da Terna S.p.A., che si occupa della gestione della Rete di Trasmissione Nazionale dell'energia elettrica in alta tensione, nel 2021 in Molise la produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili (2.902 GWh) è stata più del doppio rispetto ai consumi totali (1.361,3 GWh). In particolare, dall'eolico sono stati prodotti 718,4 GWh, 221,3 dal fotovoltaico, 245,2 dall'idrico e 1717,1 dal termoelettrico.

Inoltre, come si evince dai dati forniti dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE), nel 2020 in Molise la quota dei consumi complessivi di energia coperta da fonti rinnovabili è stata pari al 39,6%; un dato addirittura superiore rispetto all'obiettivo fissato dal D.M. 15 marzo 2012 per lo stesso anno (35,0%).

Per quanto riguarda la necessità di realizzare l'impianto in oggetto, il proponente sostiene posizioni del tutto generiche senza citare alcun riferimento oggettivo (dati, pubblicazioni indipendenti, ecc.).

6. CONTRASTO CON LA PIANIFICAZIONE ENERGETICA E AMBIENTALE DELLA REGIONE MOLISE

Il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 133/2017, al paragrafo 7.1.1 "Proposte per le Linee Guida per il corretto inserimento degli impianti eolici in Molise - Aree e siti non idonei" prevede che per la realizzazione dei suddetti impianti devono essere rispettati una serie di criteri, tra cui:

- attenersi alle indicazioni contenute nelle Linee Guida nazionali di cui al D.M. 10 settembre 2010, includendo le aree non idonee dell'Allegato 3, che non consente la realizzazione di impianti eolici in aree interessate da produzioni agricole-alimentari di qualità e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, in coerenza e per le finalità di cui all'art. 12, comma 7, del D.lgs. n. 387/2003;
- identificare quali aree e siti non idonei le zone particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio, ricadenti all'interno di quelle formalmente già tutelate dalle norme vigenti e con specifici provvedimenti di tutela e che risultino altresì cartografati in modo puntuale, la cui individuazione sia accessibile non solo agli Enti pubblici ma anche ad investitori e sviluppatori; questo per evitare ogni discrezionalità, ogni interpretazione soggettiva o incoerenza;
- assicurare un'opportuna distanza degli impianti dai centri abitati al fine di limitare impatti visivi, acustici, interferenze elettromagnetiche sulla fauna, soprattutto per quanto riguarda i flussi migratori della fauna.

Nel caso di specie, le aree interessate sono caratterizzate da un'elevata capacità d'uso del suolo, difatti sono presenti estensioni di oliveto e vigneto inseriti in marchi di qualità.

Inoltre, l'intervento interferirebbe con aree sottoposte a vincolo ambientale che fanno parte delle Rete Natura 2000 (art. 3 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat"), come il SIC-ZSC IT 7222210 "Cerreta di Acquaviva", il SIC-ZSC IT 7228226 "Macchia Nera-Colle Serracina", la ZPS IT 7222211 "Monte Mauro-Selva di Montefalcone", la ZPS IT 7222215 "Calanchi Lamaturo", la ZPS IT 7228230 "Lago di Guardialfiera-Foce fiume Biferno" e l'IBA 125 "Fiume Biferno, nonché con aree sottoposte a vincolo paesaggistico in virtù del D.lgs. n. 42/2004 e s.m.i. "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", come il Tratturo "Ateleta-Biferno-Sant'Andrea". A tal proposito, si segnala che l'aerogeneratore WTG01 si trova all'interno della fascia di rispetto.

Pertanto, l'intervento andrebbe ad incidere sugli elementi strutturali della rete ecologica regionale, rappresentando, dunque, un'ulteriore frammentazione per l'interferenza con aree ad elevata naturalità, all'interno delle quali sono presenti habitat e specie di interesse conservazionistico. Rispetto a tali elementi, risultano completamente disattese le evidenze incontrovertibili circa le criticità connesse alla localizzazione dell'impianto in oggetto.

Alla luce di quanto sopraesposto, il progetto *de quo* si ritiene in contrasto con la pianificazione energetica e ambientale della Regione Molise.

7. CONSUMO DI SUOLO

In generale, l'impatto diretto sul consumo di suolo di un impianto eolico è di per sé basso, ma è, invece, particolarmente elevato l'impatto sia dei cantieri necessari per la costruzione sia delle infrastrutture necessarie per raggiungere l'impianto stesso.

L'intervento proposto comporterebbe una rilevante sottrazione di suolo all'attività agricola, destinandolo ad un uso produttivo-industriale che contribuirebbe ad aggravare lo stato di snaturamento del territorio agricolo.

In termini di suolo consumato *pro capite*, la Regione Molise presenta il valore più alto (592 mq/ab), quasi 200 mq in più rispetto al valore nazionale (366 mq/ab), come si evince dai dati diffusi dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) nell'edizione 2022 del Rapporto "Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici".

8. IMPATTO PAESAGGISTICO

I fattori che determinano la struttura e l'evoluzione di un paesaggio sono molteplici e comprendono sia eventi naturali (come i cambiamenti climatici e i processi geomorfologici) sia fenomeni legati all'intervento antropico (come i cambiamenti d'uso del suolo, l'urbanizzazione e l'inquinamento).

L'intervento proposto consiste nella realizzazione di un impianto industriale composto da 10 aerogeneratori di notevoli dimensioni (223 metri) che sarebbero visibili nel raggio di oltre 20 chilometri e si collocherebbero in un ambito territoriale e paesaggistico più vasto già interessato da numerosi interventi di produzione di energia rinnovabile.

Lo Studio di Inserimento Paesistico di un impianto, così come previsto dalle Linee Guida nazionali di cui al D.M. 10 settembre 2010, deve tener conto delle conseguenze che una sommatoria di impianti produce in un ambito territoriale, tra cui la perdita irreversibile di funzionalità ecosistemica, la frammentazione degli habitat e l'interruzione delle reti ecologiche.

È altresì evidente che la sommatoria di interventi produce sia effetti visivi che la trasformazione dei paesaggi, non più coerenti con le matrici storiche e culturali.

Pertanto, con riferimento alle componenti visivo-percettive, si rileva che l'intervento proposto altererebbe le

componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali d'ambito interessate.

Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art. 19, comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Montecilfone, 10.08.2023

Il dichiarante
